

Innovation mile L'ultima sfida targata Torino

- > Dai laboratori del Poli all'Envipark:
- > il miglio dove attrarre nuove imprese

SARÀ l'asse lungo il quale il Comune farà atterrare nuove imprese, nuove start up e nuovi laboratori di ricerca. Il miglio dell'innovazione, concetto che Fassino ha ribadito sia all'apertura dell'Energy Center sia durante il sopralluogo per i lavori di copertura del passante ferroviario, asse che collega fisicamente i centri di ricerca del Politecnico, da General Motors all'Istituto Boella, alle ex Ogr rivitalizzate dalla Crt, passando per il grattacielo Intesa Sanpaolo, fino ad arrivare all'Environment Park e all'Open Incet. Non mancano gli spazi che Ferrovie metteranno a disposizione per nuovi insediamenti.

LONGHIN A PAGINA 11

In primo piano

“Dall'Environment park ai centri ricerca del Poli: il miglio dell'innovazione”

Il sindaco punta sull'asse nato lungo il viale della Spina per attrarre a Torino aziende altamente tecnologiche

DIEGO LONGHIN

UN tavolo di coordinamento per collaborare su progetti comuni, trovare nuove idee, immaginare nuovi campi di ricerca. Benevenuti nel miglio dell'innovazione, l'asse che si è creato, un po' per volontà e un po' per caso, lungo il viale della Spina e che con il completamento della copertura del passante ferroviario si sta fisicamente disvelando. Asse su cui il sindaco Piero Fassino intende investire nei prossimi cinque anni, verificando se si possono liberare nuovi spazi per creare centri di ricerca, laboratori e aree dove insediare imprese. Le aree non mancano. Molte delle quali sono di proprietà delle ferrovie. C'è ad esempio il grat-

tacelo gemello di Intesa Sanpaolo, che è al centro dell'asse dell'innovazione, e poi gli spicchi di terreni delle Ferrovie, attorno all'Envi Park, il terminale del miglio dell'innovazione insieme con il polo Snos dove si trova la sede di Seat Pagine Gialle. «Le città e i territori che vogliono competere su scala globale ed essere attrattivi per investimenti ed innovazione - sottolinea Davide Canavesio, amministratore delegato di Environment Park - devono dotarsi di luoghi che siano caratterizzati dalla densità della ricerca, del personale qualificato e delle infrastrutture tecnologiche. Questi luoghi non sono solo la Silicon Valley di San Francisco o la Route 128 di Boston, ma può a pari dignità esserlo anche l'Innovation Mile di Torino».

Fassino vorrebbe ampliare il cana-

le e coinvolgere anche attività culturali, come la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. E anche le ex Ogr, investimento della Crt, che sono un'operazione tra il tecnologico e il culturale. L'ultimo polo nato sul miglio è l'Energy Center, dove si insedieranno i laboratori delle grandi società dell'energia, dall'Enel all'Eni. E si va ad aggiungere all'incubatore di imprese del Politecnico, all'Istituto Mario Boella, centro che riunisce 140 ingegneri impegnati nello sviluppo di tecnologie per la comunicazione, e a Siti, l'Istituto per i sistemi territoriali e l'innovazione. Insomma, il raddoppio del Poli, che è uno dei poli del viale dell'innovazione, ha dato il là alla composizione di questo centro dell'innovazione diffuso. L'insediamento del laboratorio sui diesel di Ge-

neral Motors, dove lavorano 700 ingegneri, è stato uno dei tasselli fondamentali.

Centri che già oggi lavorano insieme, in stretta collaborazione anche con l'Environment Park. Fassino nella geografia del miglio inserisce anche il Talent Garden di piazza Statuto, oppure gli uffici della Città Metropolitana, dove alle spalle si trova la direzione torinese della Rai dove c'è uno dei "cervelli" dell'Ict della tivù di Stato.

Un "miglio" che non finirà in piazza Baldissera. «Questo asse diventerà uno dei centri dove attirare aziende, star up, centri di ricerca», ha sottolineato il sindaco Piero Fassino dall'altro del grattacielo Intesa San-

paolo, dove si trova il centro dell'innovazione guidato da Maurizio Montagnese. A pochi metri dall'Envi Park si è inaugurato l'Open Incet, centro per lo sviluppo di start up nel campo dell'Innovazione sociale. «Noi non siamo un incubatore ma un luogo in cui si cura tutto quello che viene prima e dopo la nascita di una start-up e per aiutare chi ha un'idea a realizzarla nel miglior modo possibile», spiegava Marco Riva di Openincet pochi mesi fa all'inaugurazione del polo.

L'asse si completerà anche grazie ai trasporti, come ha ricordato il sindaco Fassino al ministro Delrio durante la visita al passante. Sottoterra passa la ferrovia, l'alta velocità per Milano e Roma e i treni locali, com-

preso il servizio ferroviario che collega Torino con i Comuni dell'hinterland. Una sorta di Rer francese. Non solo. I convogli che passano sotto terra si potranno fermare, quando saranno complete e aperte, anche alle stazioni di Dora e Zapata, che si vanno ad aggiungere a Stura e Susa. Un'ideale metropolitana dell'innovazione. Lo stesso viale sarà collegato direttamente con la superstrada che porta a Caselle. E con la galleria di corso Grosseto completata, i treni dall'aeroporto arriveranno a Porta Susa. «Il miglio sarà uno dei terminali - sottolinea Fassino - del nuovo polo delle tecnologie umane che sta per nascere su una parte dei padiglioni dell'Expo».

IN PILLOLE

3.500 ADDETTI

Gli addetti del miglio dell'Innovazione secondo un primo calcolo fatto dai promotori del progetto. Un calcolo per difetto. Già solo General Motors impiega 700 ingegneri

250 AZIENDE

Sull'asse insistono circa 250 aziende. Sono 80 invece le start up innovative che trovano spazio tra l'incubatore del Poli e l'Environment Park, porta di accesso a Nord del miglio dell'innovazione

30 MILA STUDENTI

Sono 30 mila gli studenti lungo l'asse dell'innovazione. Due le università, cinque i centri di ricerca, 3 i poli d'innovazione 2 gli incubatori che sono nati negli anni lungo il passante

IL "REGISTA"

Il sindaco Piero Fassino è tra i grandi sostenitori di una Torino votata all'innovazione tecnologica e non solo



Canavesio: "Un luogo indispensabile se vogliamo poter competere su scala internazionale"

Il viale dell'innovazione

